



Repubblica italiana del. n. 143 /2015/VSCF

La Corte dei conti

in

Sezione regionale di controllo

per l'Abruzzo

nella Camera di consiglio del 18 giugno 2015

composta dai Magistrati:

Maria Giovanna GIORDANO	Presidente
Nicola DI GIANNANTONIO	Consigliere
Andrea LUBERTI	Referendario
Angelo Maria QUAGLINI	Referendario (relatore)

VISTO l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio

1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14/2000 che ha approvato il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, nel testo modificato, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza del 19 giugno 2008, n. 229/CP/2008 (G.U. n. 153 del 2.7.2008);

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante "Disposizioni per



l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

VISTO l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

VISTO l'articolo 148bis del TUEL come introdotto dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'articolo 31, comma 1, della legge n. 183 del 12 novembre 2011;

VISTA la deliberazione del 28 marzo 2014, n.51/2014/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il "Programma di controllo per l'anno 2014";

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 15 aprile 2014, n. 11/SEZAUT/2014/INPR, relativa all'approvazione delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico - finanziaria degli Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge n. 266 del 23.12.2005. Rendiconto della gestione 2013".

VISTA la deliberazione del 9 ottobre 2014, n. 295/2014/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, ha fissato il termine per l'invio delle relazioni in discorso al 20 novembre 2014;

VISTO il decreto del 10 marzo 2015, n.1/2015, con cui il Presidente ha ripartito tra i Magistrati i compiti e le iniziative riferibili alle varie aree di attività rientranti nella competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo per l'anno 2015;



VISTA la deliberazione n. 53/2015/INPR adottata da questa Sezione regionale di controllo in data 16 aprile 2015 con la quale sono stati individuati gli aspetti gestionali di particolare rilevanza, in base ai quali operare una selezione di priorità nell'attività di controllo sulle relazioni che gli Organi di revisione degli Enti locali sono tenuti a trasmettere alla corte dei conti ai sensi delle vigenti disposizioni;

ESAMINATA la relazione dell'Organo di revisione sul **rendiconto 2013** del **Comune di SPOLTORE (PE)** acquisita, mediante il sistema applicativo S.I.Qu.E.L., in data 13 novembre 2014, protocollo n. 3122;

VISTA l'ordinanza del 16 giugno 2015, n. 18/2015, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

UDITO il relatore, Referendario Angelo Maria QUAGLINI;

FATTO E DIRITTO

L'art. 148*bis* del TUEL ha attribuito nuovi e più incisivi poteri alla Corte dei conti che, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli enti locali, ha il compito di verificare il rispetto del patto di stabilità interno, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Nei casi più gravi, la Sezione ha la possibilità di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, entro 60 giorni dalla comunicazione del deposito delle suddette pronunce, di assicurare idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi perdurando il pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione, ove la verifica dia esito negativo, può perfino precludere l'attuazione dei programmi di spesa per i quali sia accertata la mancanza di copertura o comunque l'insostenibilità finanziaria degli stessi.



Come precisato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 60 del 2013), l'art. 1, commi da 166 a 172, della legge n. 266 del 2005 e l'art. 148-bis del decreto legislativo n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto legge n. 174 del 2012, hanno istituito tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali, finalizzate ad evitare danni agli equilibri di bilancio. Tali controlli si collocano pertanto su un piano distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa di natura collaborativa, almeno per quel che riguarda gli esiti. Queste verifiche sono compatibili con l'autonomia di Regioni, Province e Comuni, in forza del supremo interesse alla legalità costituzionale finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.).

Tali prerogative assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 7, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che, nel comma premesso all'art. 97 Cost., richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

Qualora le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3 del T.U.E.L., siffatta funzione del controllo sui bilanci suggerisce di segnalare agli Enti anche problematiche contabili non gravi, soprattutto se accompagnate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria.

Ciò premesso, con riferimento al rendiconto 2013 del comune di SPOLTORE, l'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver suggerito, di conseguenza, misure correttive da adottare.



La Sezione ha tuttavia ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente, in una prospettiva triennale, al fine di individuare eventuali fattori di criticità; il monitoraggio focalizza l'attenzione sull'andamento dei saldi della gestione di parte corrente e di parte capitale, sia in termini di cassa che di competenza, nonché sull'andamento della gestione della parte in conto residui. Tutti questi aspetti, infatti, sono individuati come elementi essenziali per garantire, in modo strutturale, l'equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

1. La gestione di competenza di parte corrente allargata

In merito all'analisi sulla gestione di parte corrente si è ritenuto opportuno ampliare la visuale di controllo utilizzando il concetto di "gestione di parte corrente allargata", al fine di superare il limite formale operante per effetto dell'eventuale collocazione anomala di voci di spesa al di fuori del titolo I, che è quello che dovrebbe normalmente contenere, senza eccezioni, tutta la spesa corrente. Tale approccio consente di dare risalto al fatto che il rimborso delle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui - per la loro natura ricorrente ed indefettibile - finiscono per irrigidire la gestione stessa, sterilizzandone parte delle risorse (anche se il rimborso delle quote di capitale si risolve nel miglioramento costituito dalla equivalente riduzione dell'indebitamento); inoltre, per una corretta determinazione dei saldi di comparto, occorre tenere conto delle voci che, per speciale disposizione normativa, in tutto o in parte, sono destinate ad investimenti o a spese correnti, pur se derivanti da iscrizioni in bilancio non coerenti con la concreta destinazione della spesa, come riportato nella tabella 1.

Tanto premesso, dall'analisi della dinamica dei flussi generati dalla gestione finanziaria di parte corrente allargata - ottenuta, come innanzi indicato, a seguito di opportuna



riclassificazione dell'esposizione del rendiconto¹ – è possibile misurare la intrinseca capacità di garantire margini di copertura del fabbisogno di comparto. Tale capacità trova sintetica espressione nei dati che seguono.

Tab. 1 Gestione di competenza - parte corrente (valori in € migliaia)

	2011	2012	2013	Δ 12/11	Δ 13/12
Tributi (a)	8.143	9.044	7.661	11%	-15%
Trasferimenti correnti (b)	618	412	1.073	-33%	160%
Proventi dei servizi pubblici (c)	1.305	890	1.709	-32%	92%
Proventi dal patrimonio (d)	32	26	24	-21%	-7%
Altro (e)	941	1.064	224	13%	-79%
Totale entrate correnti (A)	11.039	11.435	10.690	4%	-7%
Spese correnti (B)	- 10.494	- 10.393	- 9.610	-1%	-8%
Risultato di parte corrente (C=A-B)	545	1.043	1.081	91%	4%
Quote di capitale dei mutui	- 429	- 549	- 964	28%	76%
Equilibrio di parte corrente (D)	115	494	116	329%	-76%
Entrate diverse per spesa corrente (E)	-	-	-	-	-
Entrate correnti destinate a investimenti (F)	115	65	-	-43%	-100%
Entrate per rimborso quote capitale mutui (H)	-	-	-	-	-
Risultato di parte corrente allargata (D+E-F+H)	0	428	116		-73%

Fonte: elaborazione della Sezione Abruzzo su dati SIRTEL

Nel triennio 2011/2013 la gestione di parte corrente allargata presenta un saldo pari a 0 nel primo anno e positivo negli altri due anni, anche se nel 2013 (€ 116 mln.) in forte riduzione rispetto al 2012 (€ 428 mln.) (v. Tab. 1). Tuttavia, ad un'attenta analisi, il risultato dell'anno 2011 è legato alla destinazione di entrate correnti per finanziare investimenti; in assenza di tale componente, infatti, l'equilibrio di parte corrente (differenza tra accertamenti e impegni correnti, al netto del rimborso delle quote capitale delle rate dei mutui) si sarebbe raggiunto anche nel primo anno, mentre nel secondo anno lo stesso saldo sarebbe più elevato (€ 494 mln.).

¹ I dati di "parte corrente allargata" derivano utilizzando le risultanze dei titoli I, II, e III di entrata, integrati dai dati dei titoli IV e V (per la percentuale destinata alla parte corrente), al netto delle entrate vincolate ad investimenti, e i dati del titolo I di spesa integrato dai rimborsi delle quote di capitale dei mutui.



Si segnala inoltre la riduzione degli accertamenti nell'anno 2013 (-7%), a fronte di un trend progressivo di contenimento degli impegni (- 1% nel 2012 e -8% nel 2013). Questa Sezione ritiene necessario richiamare l'attenzione dell'Ente sull'importanza di mantenere margini di parte corrente positivi, specialmente attraverso un contenimento della dinamica della spesa corrente, al fine di liberare risorse da destinare agli investimenti, preservando gli equilibri di bilancio.

2. La gestione di competenza della parte in conto capitale

Il comparto, che può genericamente definirsi come il comparto degli investimenti presenta un contenuto assai variegato, nonostante l'espunzione dei rimborsi delle quote di capitale delle rate dei mutui e la "riclassificazione" di alcune entrate in base alla destinazione vincolata dalla legge. Non si tiene conto, inoltre, delle eventuali anticipazioni di cassa e dei finanziamenti a breve termine che, operando sul versante della gestione della liquidità, non possono costituire fonti di finanziamento.

La tabella che segue mostra una panoramica della situazione.

Tab. 2 Gestione di competenza - parte capitale (valori in € migliaia)

	2011	2012	2013	Δ 12/11	Δ 13/12
FONTI NON ONEROSE (a)	3.810	1.984	1.717	-48%	-13%
alienazioni beni patrimoniali	101	18	0,271	-83%	-98%
trasferimenti di capitale dallo Stato	0,100	-	-	-100%	-
trasferimenti di capitale dalla Regione	204	-	1.352	-100%	-
altri trasferimenti	1.005	406	364	-60%	-10%
riscossione di crediti	2.500	1.561	-	-38%	-100%
FONTI ONEROSE (b)	-	-	-	-	-
assunzione di prestiti e mutui	-	-	-	-	-
emissioni prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-
Totale entrate accertate di parte capitale (c=a+b)	3.810	1.984	1.717	-48%	-13%
Totale spese impegnate di parte capitale (d)	- 4.031	- 2.049	- 1.974	-49%	-4%
Risultato di parte capitale (c-d)	- 221	- 65	- 257	-70%	294%
entrate correnti destinate a investimenti (+)	115	65	-	-43%	-100%
entrate diverse destinate a spesa corrente (-)	-	-	-	-	-
Risultato di parte capitale allargata	- 105	- 0	- 257	-100%	

Fonte: elaborazione della Sezione Abruzzo su dati SIRTEL

I dati evidenziano una riduzione considerevole delle entrate di parte capitale (-48% nel 2012 e -13% nel 2013) dettata, in entrambe le annualità, esclusivamente dalle fonti non



onerose - tra cui rilevano le alienazioni di beni patrimoniali. Anche le spese per investimento hanno fatto registrare una diminuzione nel corso del triennio (-49% nel 2012 e -4% nel 2013), così come il risultato di parte capitale, negativo nel primo e nel terzo anno, mentre nel 2012 è stato pari a 0, grazie soltanto alle entrate correnti destinate ad investimenti.

3. Analisi della gestione della liquidità

La gestione finanziaria dell'Ente viene analizzata, nella seguente tabella, sotto il profilo della cassa.

Tab. 3 Gestione di cassa (competenza e residui -valori in migliaia di €)	2011	2012	2013
Fondo cassa iniziale (a)	4.765	4.159	7.247
Entrate tributarie (b)	8.114	7.721	7.308
Trasferimenti correnti (c)	673	349	967
Entrate extratributarie (d)	1.848	2.516	1.760
Tot. Entrate Correnti (E=b+c+d)	10.635	10.586	10.035
Spese correnti (f)	11.063	9.536	9.953
Risultato di parte corrente (G=E-F)	- 429	1.049	82
Quote di rimborso mutui (h)	- 429	- 549	- 464
Equilibrio di parte corrente (I=G-H)	- 858	500	- 383
Alienazioni e riscossioni crediti (l)	3.554	5.174	529
Accensione prestiti (m)	95	-	-
Tot. Entrate Capitale (N=L+M)	3.649	5.174	529
Spese in conto capitale (o)	- 3.394	- 2.723	- 2.151
Rimborso prestiti (p)	-	-	-
Risultato di parte capitale (Q=N-O-P)	255	2.451	- 1.622
Servizi conto terzi (r)	- 3	136	- 22
Fondo cassa finale	4.159	7.247	5.220

Fonte: elaborazione della Sezione Abruzzo su dati SIRTEL

Sebbene l'Ente mantenga un margine di liquidità disponibile nel corso del triennio oggetto di analisi (€ 5,2 mln. nel 2013), la gestione di cassa evidenzia un andamento altalenante nel periodo in esame, con il 2013 che presenta un disequilibrio di cassa sia di parte corrente (€ - 383 mila) sia di parte capitale (€ - 1,6 mln.), a fronte di valori positivi fatti registrare nel precedente anno. Conseguentemente il fondo cassa, nell'esercizio 2013, si è ridotto di circa € 2 mln.



4. Analisi delle entrate

La Sezione ritiene necessario, ai fini di una piena valutazione della gestione finanziaria dell'Ente e dei saldi di parte corrente e capitale registrati, focalizzare l'attenzione sul ciclo delle entrate, al fine di verificare l'attendibilità delle stime di bilancio. Queste ultime, infatti, costituiscono il presupposto per una sana ed equilibrata gestione, garantendo, già in sede di programmazione, un'adeguata copertura alle spese.

Al riguardo, la seguente tabella individua il livello di attuazione delle previsioni di accertamento, confrontandole altresì con il dato medio dei comuni abruzzesi.

	2011	2012	2013	Valori medi 2013*
Entrate tributarie	102%	99%	82%	91%
Trasferimenti correnti	93%	85%	95%	93%
Entrate extratributarie	105%	95%	108%	87%
Tot. Entrate Correnti	102%	97%	87%	91%
Alienazioni e riscossioni crediti	83%	89%	90%	41%
Accensione prestiti	-	-	-	54%
Tot. Entrate Capitale	83%	89%	90%	52%

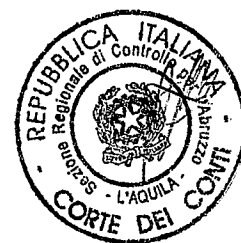
Fonte: elaborazione della Sezione di controllo Abruzzo su dati SIRTEL

(*) Valore medio registrato nei Comuni dell'Abruzzo

I risultati appaiono elevati sia per la parte capitale che per quella corrente, con valori, soprattutto in riferimento alla prima, di gran lunga superiori alla media regionale, mentre la capacità di prevedere accertamenti per l'anno 2013, sebbene soddisfacente, si mantiene inferiore al dato medio abruzzese, con riferimento alle entrate correnti.

Al fine di estendere il perimetro di analisi anche ai profili di cassa, la tab. 5 mostra la capacità dell'Ente di portare a termine il procedimento amministrativo delle entrate, tramutando gli accertamenti in effettive riscossioni.

	2011	2012	2013	Valori medi 2013*
Entrate tributarie	79%	78%	79%	71%
Trasferimenti correnti	46%	57%	76%	81%
Entrate extratributarie	28%	67%	54%	53%
Tot. Entrate Correnti	66%	75%	74%	69%



Alienazioni e riscossioni crediti	18%	99%	23%	92%
Accensione prestiti	-	-	-	91%
Tot. Entrate Capitale	18%	99%	23%	92%

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo Abruzzo su dati SIRTEL
 (*) Valore medio registrato nei Comuni dell'Abruzzo

La capacità di riscossione delle entrate correnti, sebbene superiore nel 2012 e 2013 al dato medio abruzzese, si mantiene su valori non soddisfacenti, in particolare per le entrate extratributarie nella disponibilità del Comune. A ciò si aggiunge la difficoltà manifestatasi nella riscossione delle entrate di parte capitale (nel 2011 paria al 18% e nel 2013 pari al 23%). A valori bassi di riscossione si accompagna l'emersione di consistenti residui attivi (cfr. successivo paragrafo 5).

5. La gestione dei residui

Ulteriore elemento di analisi sul quale la Sezione ritiene necessario soffermarsi è quello della gestione dei residui, atteso l'impatto che questi producono sugli equilibri di bilancio degli enti locali e sulla loro sostenibilità, attuale e futura.

Più precisamente, la gestione in conto residui, finalizzata alla realizzazione dei crediti ed alla definizione delle obbligazioni, si estrinseca nel verificare, per ogni singolo residuo, che vengano rispettate le condizioni previste dalla legge ai fini del loro mantenimento nel conto del bilancio, ai sensi dell'articolo 228 del Tuel.

L'esame dei flussi e degli *stock* da questa generati consente di acquisire utili elementi per integrare la valutazione sulla capacità di riscossione o di spesa del singolo Ente, partendo dal presupposto che la tendenza al formarsi dei residui, oltre valori fisiologici, rappresenta un indicatore di criticità finanziaria.

Una persistenza dei residui, alla fine di due esercizi successivi alla fase dell'accertamento e dell'impegno, segnala infatti una vischiosità nella capacità di realizzazione, gettando dubbi sull'attendibilità degli stessi. Sarebbe opportuno, dunque, che i residui si



trasformassero in riscossioni e pagamenti in un breve intervallo temporale, oltre il quale è ragionevole dubitare della loro fondatezza.

Tutto quanto sopra premesso, la seguente tabella riporta il prospetto di anzianità dei residui attivi e passivi.

Tab 6 - Prospetto dell'anzianità dei residui attivi e passivi (valori in migliaia di euro)								
RESIDUI	Esercizi Precedenti	2009	2010	2011	2012	2013	Totale	Incidenza residui ultra quinquennali
Attivi Tit. I (A)	3	1	0	26	31	1.623	1.684	0%
Attivi Tit. II (B)	0	0	0	0	30	255	285	0%
Attivi Tit. III (C)	341	175	102	171	364	900	2.054	17%
Totale Residui attivi di parte corrente (E=A+B+C)	344	176	103	197	424	2.779	4.023	9%
Attivi Tit. IV (F)	689	121	16	21	16	1.325	2.189	32%
Attivi Tit. V (G)	374	40	0	0	0	0	413	90%
Totale Residui attivi di parte capitale (H=F+G)	1.063	161	16	21	16	1.325	2.602	41%
Attivi Tit. VI (I)	55	34	0	0	0	57	146	38%
Totale Attivi (L=E+H+I)	1.462	371	119	218	440	4.160	6.770	22%
Passivi Tit. I (M)	32	45	85	190	320	1.786	2.459	
Passivi Tit. II (N)	4.029	252	243	136	50	1.971	6.680	60%
Passivi Tit. III (O)	0	0	0	0	0	500	500	0%
Passivi Tit. IV (P)	18	3	2	3	2	10	37	50%
Totale Passivi (Q=M+N+O+P)	4.079	300	329	329	372	4.266	9.675	42%

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo Abruzzo su dati SIQUEL

I dati evidenziano un importo dei residui attivi (€ 6,8 mln.), non in grado di coprire quelli passivi (€ 9,7 mln.). L'incidenza dei residui attivi ultraquinquennali, e pertanto a maggiore rischio di inesigibilità, appare consistente (22% del totale dei residui attivi), soprattutto prendendo in considerazione quelli di parte capitale (41% del totale dei residui); più contenuta, invece, risulta l'incidenza dei residui vetusti di parte corrente (9%), soprattutto prendendo in considerazione la sola componente di parte corrente. Da notare, inoltre, come più del 60% del totale dei residui attivi sia di provenienza dell'anno 2013.



Maggiormente elevata, invece, appare l'incidenza sui residui passivi di quelli con anzianità superiore al quinquennio (42%), mentre il 44% sono di provenienza dell'anno 2013.

Inoltre, la serietà con la quale vengono assunti accertamenti ed impegni e, conseguentemente, la fondatezza dei residui da questi generati permette di valutare la corretta sussistenza degli stessi, in conformità ai criteri normativi previsti in modo rigoroso dal legislatore del Tuel, ed evidenzia la capacità dell'Amministrazione di esercitare nei tempi dovuti le attività necessarie per addivenire al completamento delle fasi di spesa e di entrata.

Lo studio condotto ha mostrato che, del totale degli accertamenti e impegni di parte corrente assunti nell'anno 2012, a fine 2013, risultava ancora da riscuotere e da pagare rispettivamente il 4% e il 3% (vedi Tab. 7).



Tab. 7 Misurazione dell'attitudine a realizzare accertamenti e impegni correnti entro l'esercizio successivo			
	Accertamenti/impegni da consuntivo 2012 (a)	di cui rimasti da riscuotere o pagare a fine 2013 (b)	Incidenza di (b) su (a)
Entrate tributarie	9.044	31	0%
Trasferimenti correnti	412	30	7%
Entrate extratributarie	1.980	364	18%
Tot. Entrate Correnti	11.435	424	4%
Spese correnti	10.393	320	3%

Fonte: elaborazione della Sezione Abruzzo su dati SIRTE

Si tratta di risultati soddisfacenti su entrambi i fronti, anche se costantemente da monitorare, in special modo con riferimento alle entrate extratributarie nella disponibilità dell'Ente, garantendo il rispetto delle condizioni che autorizzano l'iscrizione degli accertamenti e vigilando sulla realizzazione delle riscossioni, anche al fine di evitare la prescrizione di residui attivi.

6. Analisi del questionario dell'Organo di revisione al rendiconto 2013

Sebbene l'Organo di revisione, come già accennato, abbia certificato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver suggerito, di conseguenza, misure correttive da adottare sulla gestione 2013, dall'analisi della relazione prodotta emergono le seguenti irregolarità/criticità:

- valore negativo del risultato della gestione di competenza;
- riconoscimento nel corso del 2013 di debiti fuori bilancio per € 95.347,67 interamente di parte corrente. Trattasi di fattore già rilevato con deliberazione del 9 ottobre 2014, n. 317/2014/PRSE (questionario al rendiconto 2012);
- l'Ente risulta avere organismi Partecipati in perdita in almeno uno degli ultimi tre anni; al riguardo, qualora si rendano in futuro necessari interventi di sostegno e ricapitalizzazione degli enti partecipati in perdita, questa Sezione ritiene necessario richiamare il vincolo di finanza pubblica fissato dall'art. 6, comma 19, D.L. n. 78/2010, che la giurisprudenza contabile ha sintetizzato nel principio del "divieto di soccorso finanziario". La norma in esame impone l'abbandono della logica del "salvataggio a tutti i costi" di strutture ed organismi partecipati o variamente collegati alla pubblica amministrazione che versano in situazioni di irrimediabile dissesto. Non sono ammissibili "interventi tampone" con dispendio di disponibilità finanziarie a fondo perduto, erogate senza un programma industriale o una prospettiva che realizzi l'economicità e l'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo (così Sezione controllo Piemonte, delibera n. 61 del 22 ottobre 2010; Sezione Controllo Lombardia, pareri n. 1081 del 30 dicembre 2010 e n. 207 del 27 aprile 2011). La disposizione si propone, perciò, di porre un freno alla prassi, ormai consolidata, seguita dagli enti pubblici ed in particolare dagli enti locali, di

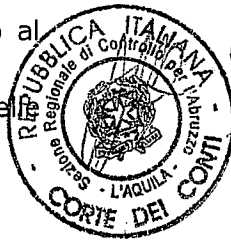


procedere a ricapitalizzazioni e ad altri trasferimenti straordinari per coprire le perdite strutturali (tali da minacciare la continuità aziendale); prassi che, come noto, da un lato finisce per impattare negativamente sui bilanci pubblici compromettendone la sana gestione finanziaria; dall'altro si contrappone alle disposizioni dei trattati (art. 106 TFUE, già art. 86 TCE), le quali vietano che soggetti che operano nel mercato comune beneficino di diritti speciali o esclusivi, o comunque di privilegi in grado di alterare la concorrenza "nel mercato", in un'ottica macroeconomica (Sez. reg. controllo per la Puglia, delibera n. 29 del 7 marzo 2012).

Inoltre, dall'esame dell'Appendice A, dedicata all'esercizio provvisorio quale allegato al questionario al rendiconto 2013 in attuazione della deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 23/2013, si evince la segue situazione:

- sono stati controllati gli equilibri finanziari della gestione 2013 in termini di competenza, gestione dei residui e cassa, anche se il bilancio di previsione è stato deliberato dopo il 1° settembre 2013, ma senza l'adozione della delibera di cui all'art. 193, comma 2, del TUEL (art. 10 comma 4-quater D.L. 35/2013, legge 64/2013 e art. 12 bis D.L. 93/2013, legge 119/2013);
- il fondo svalutazione crediti è stato adeguato all'andamento delle riscossioni riferite ai crediti di dubbia e difficile esazione ed ha raggiunto, rispetto agli stessi, il 36,05% pari ad € 249.610,86;
- esistenza di situazioni debitorie fuori bilancio nei rapporti finanziari con gli organismi partecipati.

In relazione alle criticità segnalate precedentemente, e alla situazione che emerge dalle risposte alle domande in Appendice A, l'Ente è tenuto a porre in essere azioni volte a



favorire la riconduzione delle stesse entro i parametri di una migliore gestione finanziaria e contabile al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. A tal fine, questa Sezione valuterà le iniziative intraprese dal Consiglio Comunale di SPOLTORE (PE) e le relative ricadute di carattere finanziario, monitorandone l'andamento nei successivi esercizi.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

DELIBERA

di considerare esaurita l'istruttoria di controllo, ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e ss., della legge n. 266/2005 e dell'art. 148-bis del TUEL, sul rendiconto 2013 del Comune di SPOLTORE (PE) con prescrizioni avendo accertato la presenza di irregolarità/criticità così come sopra evidenziate;



RITIENE

opportuno richiamare l'attenzione del Consiglio comunale sui profili di criticità segnalati affinché provveda all'adozione di idonei interventi da comunicare a questa Sezione regionale di controllo;

ORDINA

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia comunicata al Sindaco, e al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di SPOLTORE (PE).

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di Consiglio del 18 giugno 2015.

Anno 2015
Sezione PROT
Data 19/06/2015
Numero 20766

L'Estensore
Angelo Maria QUAGLINI
Angelo Maria Quaglino



Il Presidente
Maria Giovanna GIORDANO
Maria Giovanna Giordano

Depositata in Segreteria il **18 GIU. 2015**

Il Funzionario preposto al Servizio di Supporto

Lojella GIAMMARRIA
Lojella Giammarrìa